



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

15 Settembre 2008

La dinamica dei prezzi al consumo

Agosto 2008

Dopo essere salita al 4,1 per cento del mese di luglio, ad agosto 2008, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzata (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari allo 0,1 per cento.

Come risultato di questo andamento, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2008, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato ad agosto, è pari al 3,5 per cento.

La stabilizzazione dell'inflazione, si deve all'attenuarsi delle tensioni sui prezzi dei beni, in particolare nel comparto energetico, dove si è evidenziato un rallentamento della dinamica tendenziale che ha interrotto la fase di accelerazione iniziata a settembre dello scorso anno. Segnali di indebolimento della spinte inflazionistiche si manifestano anche nel settore alimentare, anche se soltanto nel comparto dei prodotti non lavorati. La flessione del ritmo di crescita dei prezzi dei beni è risultata, tuttavia, controbilanciata dalla accelerazione tendenziale dei prezzi dei servizi.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo ha evidenziato una nuova lieve accelerazione, salendo, ad agosto 2008, al 3,0 per cento.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi della Ricreazione, spettacoli e cultura (0,7 per cento), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (0,3 per cento), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, dei Mobili, arredamento e servizi per la casa e dei Trasporti (tutti cresciuti dello 0,2 per cento) (Figura 1).

Diminuzioni congiunturali si sono registrate, invece, per i prezzi delle Comunicazioni (meno 0,7 per cento), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,3 per cento) e dell'Abbigliamento e calzature (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (8,2 per cento), Trasporti (7,5 per cento) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (6,3 per cento) (Figura 2).

Variazioni su base annua negative si sono avute soltanto nel capitolo Comunicazioni (meno 3,9 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei Trasporti, che assieme a quello degli Alimentari e bevande analcoliche e dell'Abitazione, spiega oltre il 73 per cento

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it



del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 2,943 punti percentuali).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Agosto 2008

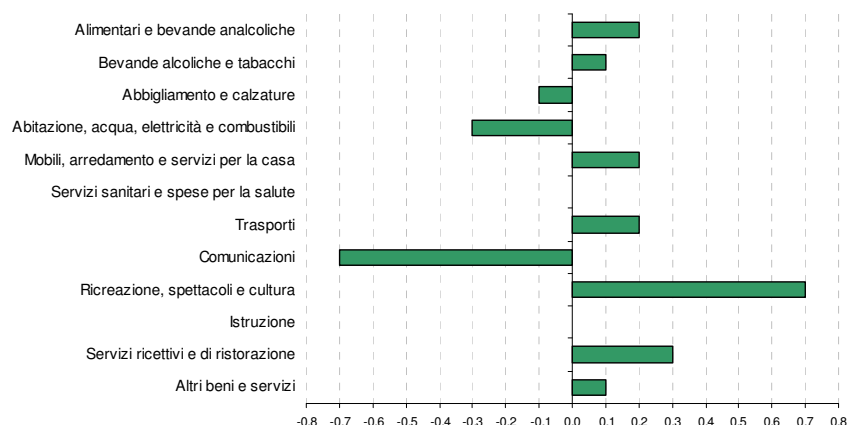
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	ago-08 lug-08	ago-08 ago-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ago-07	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168.844	0,2	6,3	6,3	0,2	1,030	5,2
Bevande alcoliche e tabacchi	29.304	0,1	5,2	5,1	0,1	0,153	4,1
Abbigliamento e calzature	86.472	-0,1	1,7	1,8	0,0	0,150	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	93.783	-0,3	8,2	8,6	0,0	0,772	6,4
Mobili, arredamento e servizi per la casa	85.856	0,2	2,8	3,0	0,3	0,245	3,0
Servizi sanitari e spese per la salute	79.888	0,0	0,0	0,2	0,2	0,002	0,1
Trasporti	152.391	0,2	7,5	7,1	-0,2	1,141	6,6
Comunicazioni	26.431	-0,7	-3,9	-3,2	0,0	-0,105	-4,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	75.348	0,7	1,2	1,3	0,7	0,094	1,2
Istruzione	10.174	0,0	2,4	2,4	0,0	0,022	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	110.619	0,3	2,4	2,5	0,4	0,268	2,7
Altri beni e servizi	80.890	0,1	2,9	3,0	0,2	0,235	2,8
Indice generale	1.000.000	0,1	4,1	4,1	0,2		3,5

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Agosto 2008

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di agosto con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per due capitoli: Trasporti (da più 7,1 per cento a più 7,5 per cento) e Bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,1 per cento a più 5,2 per cento).

Rallentamenti si evidenziano invece per sette capitoli: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 8,6 per cento a più 8,2 per cento), Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 3,0 per cento a più 2,8 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale si è annullato, dopo essere risalito a luglio allo 0,2 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,8 per cento a più 1,7 per cento), Ricreazione spettacoli e cultura (da più 1,3 per cento a più 1,2 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,5 per cento a più 2,4 per cento) e Altri beni e servizi (da più 3,0 per cento a più 2,9 per cento).

Si accentua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da meno 3,2 per cento a meno 3,9 per cento).

Figura 2

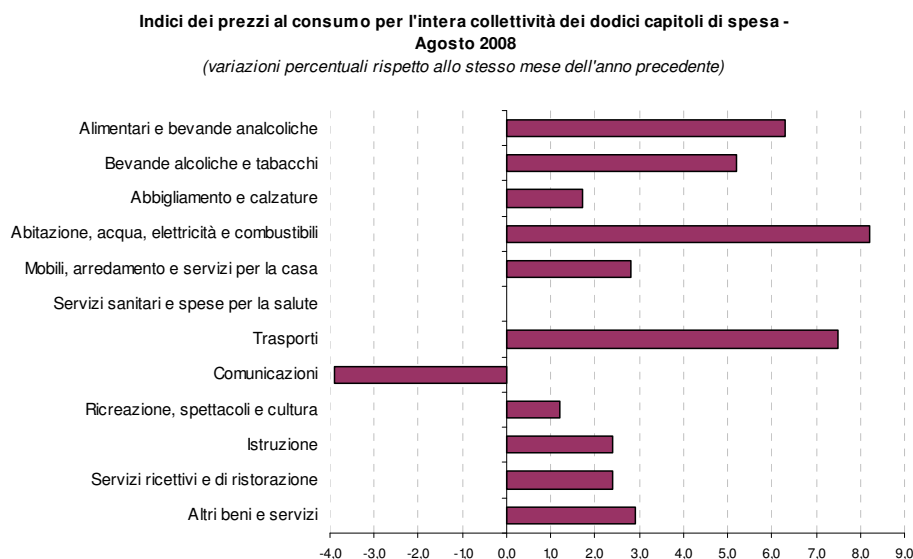
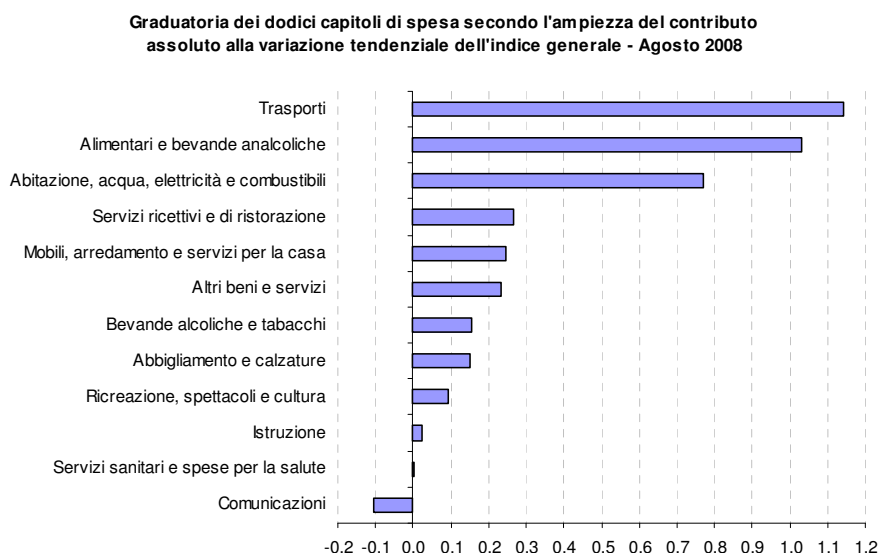


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto alimentare, persistono le tensioni nel settore pane e cereali, i cui prezzi aumentano dello 0,6 per cento rispetto a luglio e del 12,2 per cento rispetto al 2007. In particolare, il prezzo del pane risulta aumentato dello 0,3 per cento rispetto a luglio e del 12,2 per cento rispetto al 2007 (in decelerazione rispetto al più 12,9 per cento di luglio), mentre quello della pasta è cresciuto dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente e del 25,6 per cento sul 2007 (più 24,7 per cento a luglio), con particolare intensità per la pasta di semola di grano duro (più 35,2 per cento). Aumenti congiunturali si registrano per i prezzi delle carni (più 0,2 per cento), con una dinamica tendenziale del 4,2 per cento (per le carni bovine pari al 5,1 per cento e per il pollame al 4,4 per cento). I prezzi del gruppo "latte, formaggi e uova" crescono dello 0,3 per cento su luglio, con una lieve discesa del tasso tendenziale (dal più 8,7 per cento di luglio al più 8,6 per cento di agosto); in particolare, il prezzo del latte cresce dello 0,3 per cento su base mensile e dell'11 per cento

sull'anno (in lieve flessione rispetto al più 11,1 per cento di luglio). Per il comparto ortofrutticolo, i tassi tendenziali risultano pari al 2,6 per cento per gli ortaggi e al 7,5 per cento per la frutta.

Nel settore dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si registra una diminuzione congiunturale del 4,2 per cento del prezzo della benzina verde, con un incremento tendenziale del 10,5 per cento (più 13,1 per cento a luglio). Il prezzo del gasolio per autotrazione diminuisce del 4,9 per cento su luglio e aumenta del 23,8 per cento sul 2007 (più 31,4 per cento a luglio).

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, calano lievemente rispetto a luglio i prezzi dei medicinali, il cui tasso tendenziale è risultato pari a meno 5,5 per cento. Per le apparecchiature e materiale telefonico si rileva una diminuzione del 3,7 per cento su luglio e del 19,1 per cento per cento sul 2007.

Per i servizi sono da segnalare aumenti tendenziali elevati in alcuni comparti dei trasporti e dei servizi turistici. In particolare i prezzi dei trasporti aerei aumentano del 40,7 per cento e quelli dei trasporti marittimi del 12,3 per cento. I prezzi degli stabilimenti balneari crescono dell'8,5 per cento sull'anno precedente, quelli dei camping del 3,9 per cento, i pacchetti vacanza del 6,2 per cento.

Le tipologie di spesa

Ad agosto, dopo undici mesi di successivi aumenti, il tasso di crescita su base annua dei prezzi dei beni ha evidenziato una flessione che ha portato il tendenziale al 4,5 per cento dal 4,8 per cento di luglio. Al contrario, i prezzi dei servizi hanno registrato un'accelerazione della loro dinamica tendenziale, salita ad agosto al 3,4 per cento (Figura 4).

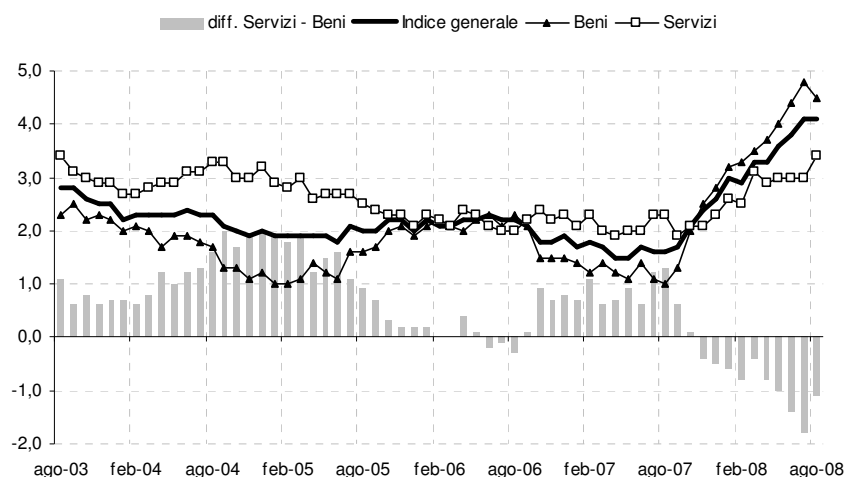
Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, sceso a luglio a meno 1,8 punti percentuali, è risalito a meno 1,1 punti percentuali (Tavola 2).

In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è passato da 1,257 punti percentuali a 1,394 mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è sceso da 2,810 punti percentuali a 2,613 (Figura 5).

Figura 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento congiunturale dello 0,1 per cento, che ha stabilizzato il tasso tendenziale al 6,2 per cento (Figura 6).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

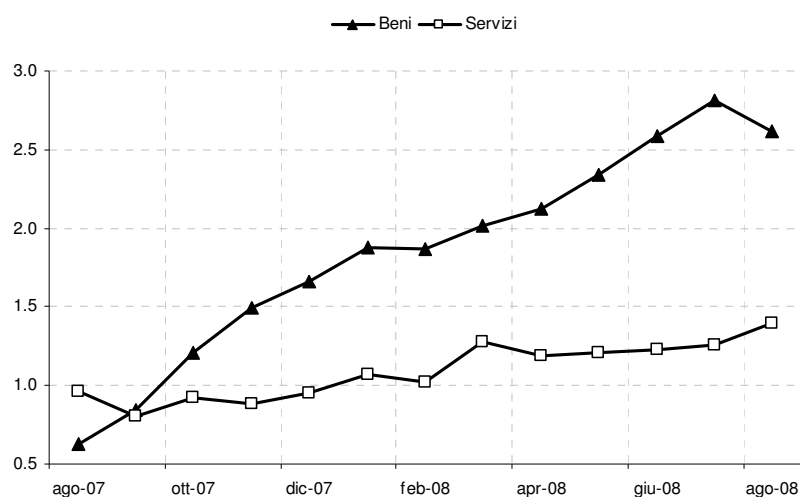
Agosto 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	ago-08 lug-08	ago-08 ago-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ago-07	inflazione acquisita
Beni alimentari , di cui:	177.371	0,1	6,2	6,2	0,2	1,070	5,1
Alimentari lavorati	107.849	0,4	7,0	6,8	0,2	0,734	5,6
Alimentari non lavorati	69.522	-0,1	4,9	5,3	0,2	0,336	4,4
Beni energetici , di cui:	78.051	-2,4	14,5	16,6	-0,6	1,127	12,3
Energetici regolamentati	29.023	0,0	13,5	13,1	-0,3	0,394	9,0
Altri energetici	49.028	-3,8	15,2	18,8	-0,8	0,732	14,4
Tabacchi	20.777	0,0	5,4	5,4	0,0	0,114	4,3
Altri beni , di cui:	310.427	-0,1	1,0	1,1	0,0	0,303	0,7
Beni durevoli	107.364	0,0	1,0	1,0	0,0	0,103	0,8
Beni non durevoli	83.345	0,0	0,0	0,1	0,1	0,002	-0,1
Beni semidurevoli	119.718	-0,1	1,7	1,8	0,0	0,197	1,4
Beni	586.626	-0,3	4,5	4,8	0,0	2,613	3,8
Servizi	413.374	0,8	3,4	3,0	0,4	1,394	3,2
Indice generale	1.000.000	0,1	4,1	4,1	0,2		3,5
Componente di fondo	852.427	0,4	3,0	2,8	0,2	2,544	2,7
Indice generale al netto degli energetici	921.949	0,3	3,1	3,0	0,2	2,880	2,8

La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente del persistere delle tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari lavorati, i cui prezzi si sono accresciuti su base mensile dello 0,4 per cento e sul piano tendenziale del 7,0 per cento (in crescita rispetto al 6,8 per cento di luglio). Un fattore di contenimento all'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari si deve, al contrario, alla flessione congiunturale dei prezzi dei prodotti freschi (meno 0,1 per cento), che porta il loro tasso tendenziale al 4,9 per cento, dal 5,3 per cento di luglio.

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti

Si attenuano ad agosto le tensioni inflazionistiche nel settore energetico, dove i prezzi hanno fatto segnare, nel complesso, un sensibile calo congiunturale (meno 2,4 per cento). Su base tendenziale,

il ritmo di crescita dei prezzi dei prodotti energetici è risultato pari al 14,5 per cento, in decelerazione rispetto al dato di luglio (Figura 7).

Figura 6

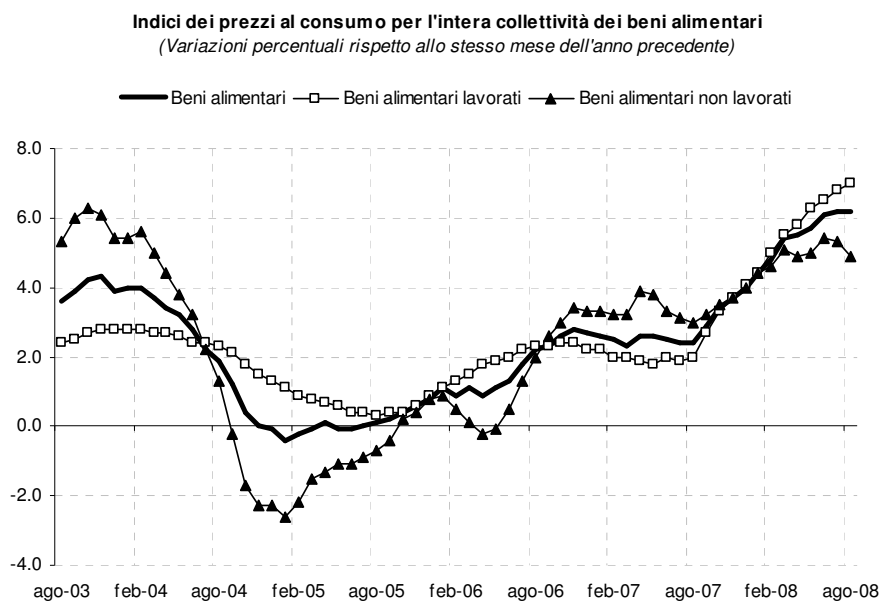
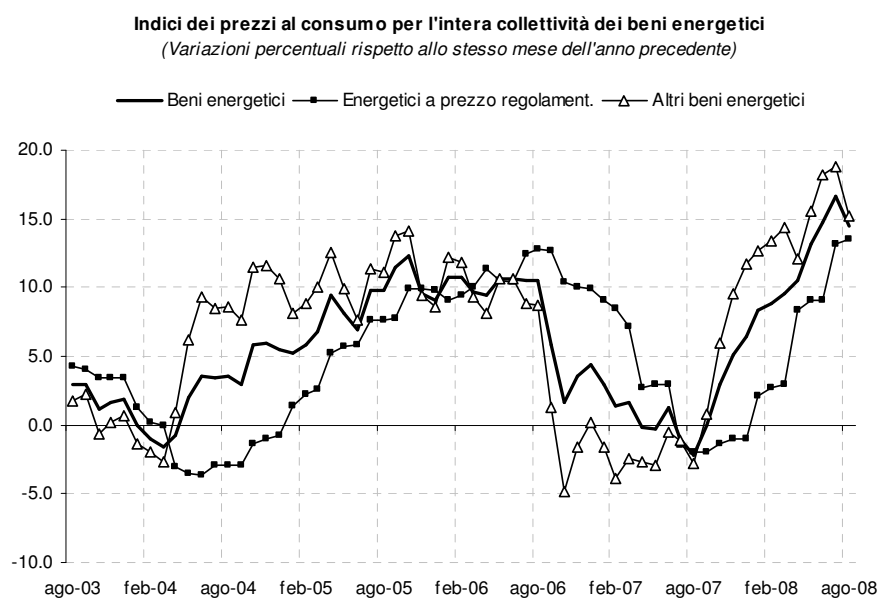


Figura 7



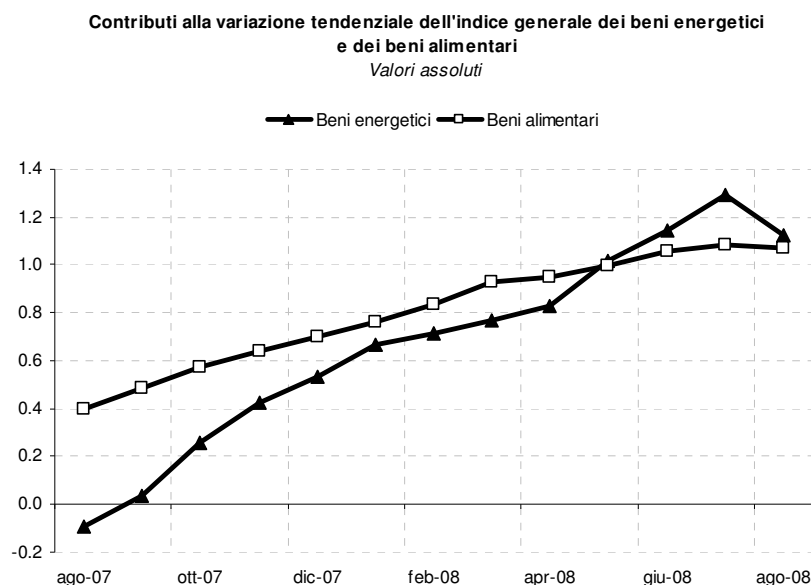
La dinamica congiunturale dei beni energetici riflette interamente l'andamento dei prezzi dei prodotti del settore non regolamentato, diminuiti del 3,8 per cento rispetto al mese precedente. Su base annua, il tasso di crescita dei prezzi dei prodotti energetici non regolamentati è passato dal 18,8 per cento di luglio al 15,2 per cento di agosto.

Nel settore regolamentato, i prezzi dei beni energetici risultano stabili su base mensile, con un aumento del 13,5 per cento rispetto all'agosto del 2007.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato una sensibile diminuzione, finendo a più 1,127 punti

percentuali (Figura 8). Pressoché invariato rispetto al mese precedente è risultato invece il contributo inflazionistico dei beni alimentari, pari ad agosto a 1,070 punti percentuali.

Figura 8



Un sostegno al tasso di inflazione si deve, inoltre, all'aumento dei prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 5,4 per cento. Nel complesso, ad agosto, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,114 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 1,0 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,303 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare una crescita su base tendenziale del 5,6 per cento, in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

Agosto 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

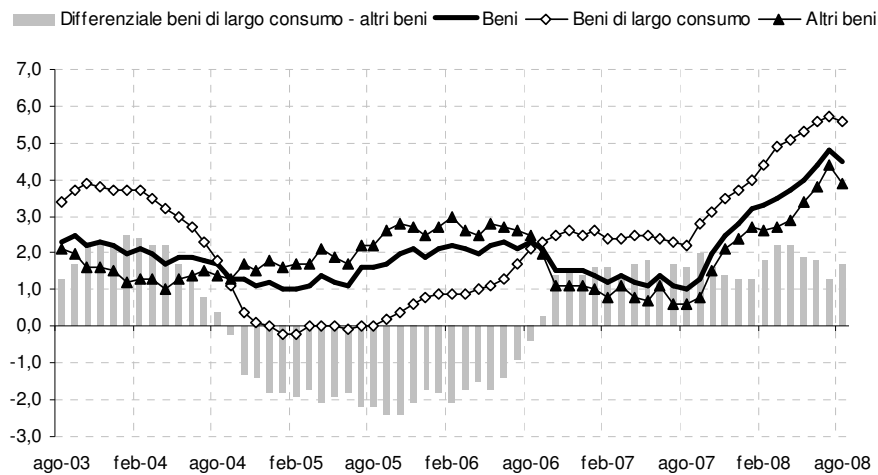
Tipologie di prodotti	pesi	<u>ago-08</u> lug-08	<u>ago-08</u> ago-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ago-07	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	203.181	0,1	5,6	5,7	0,2	1,126	4,7
Beni non di largo consumo	383.445	-0,6	3,9	4,4	-0,1	1,486	3,2
Beni	586.626	-0,3	4,5	4,8	0,0	2,613	3,8

Solo relativamente più contenuto è risultato il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, ad agosto, sono risultati del 3,9 per cento più elevati rispetto all'anno precedente (Figura 9).

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), ad agosto, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato un aumento dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente che ha fatto salire il ritmo di crescita su base annua al 3,6 per cento.

Tavola 4

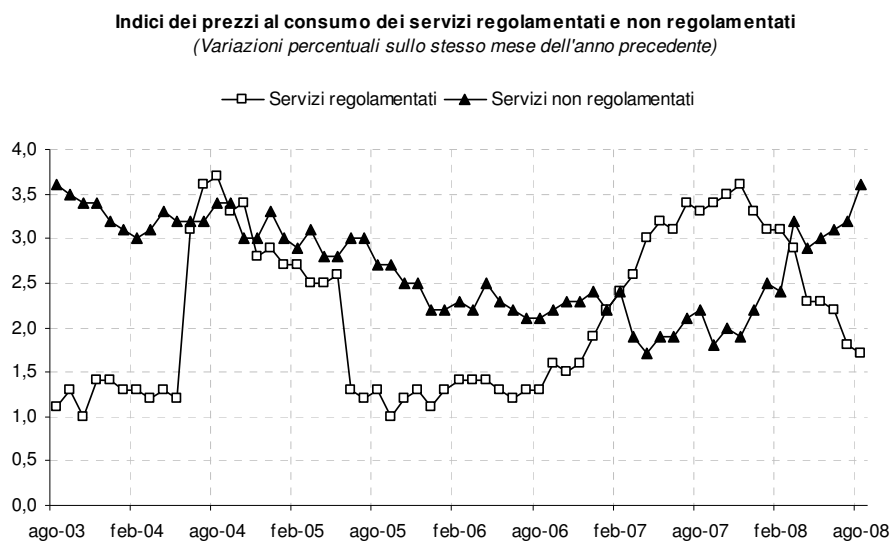
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Agosto 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	ago-08 lug-08	ago-08 ago-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ago-07	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	366.233	0,8	3,6	3,2	0,4	1,311	3,3
Servizi regolamentati di cui:	47.141	0,2	1,7	1,8	0,2	0,083	2,2
Servizi a regolam. locale	18.335	0,2	2,6	2,6	0,2	0,048	3,4
Servizi a regolam. nazionale	28.806	0,2	1,2	1,2	0,2	0,035	1,5
Servizi	413.374	0,8	3,4	3,0	0,4	1,394	3,2

Aumenti congiunturali si sono registrati anche per i prezzi dei servizi regolamentati (più 0,2 per cento), che sul piano tendenziale hanno evidenziato una crescita dell'1,7 per cento (Figura 10). In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale hanno fatto registrare un aumento pari allo 0,2 per cento su base mensile, con un incremento dell'1,2 per cento sull'anno precedente. I prezzi dei servizi a regolamentazione locale sono cresciuti dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 2,6 per cento rispetto ad agosto 2007.

Figura 10



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, ad agosto si registra una flessione congiunturale dei prezzi dello 0,3 per cento, dovuto essenzialmente all'andamento dei prezzi dei prodotti energetici, che porta la crescita tendenziale al 5,7 per cento (in rallentamento rispetto a luglio, quando era risultata pari al 6,1 per cento). I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto aumentano dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 3,5 per cento su agosto del 2007, mentre quelli relativi ai prodotti a bassa frequenza di acquisto sono risultati in lieve aumento sul piano congiunturale (più 0,1 per cento) e su quello tendenziale (più 1,7 per cento) (Tavola 5 e Figura 11).

Tavola 5

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

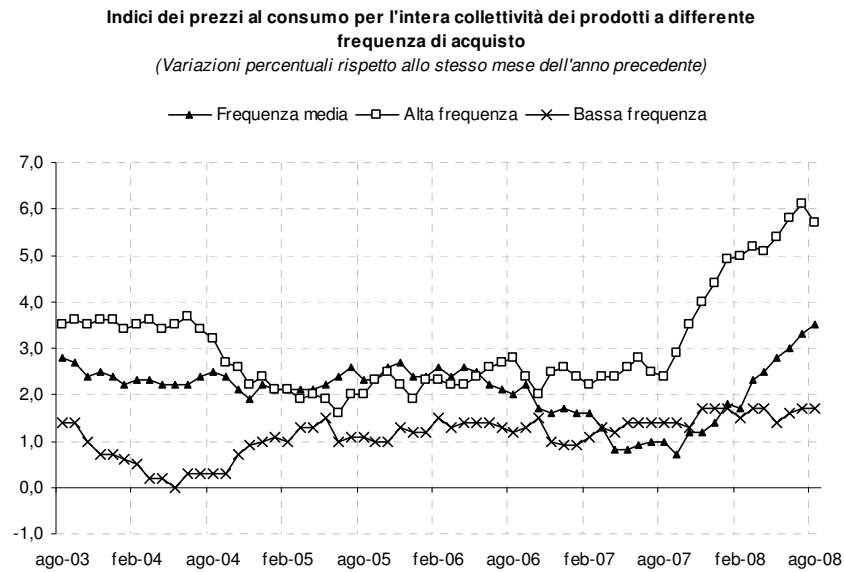
Agosto 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	<u>ago-08</u> <u>lug-08</u>	<u>ago-08</u> <u>ago-07</u>	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su ago-07	inflazione acquisita
Frequenza media	419.962	0,5	3,5	3,3	0,3	1,495	3,0
Alta frequenza	390.127	-0,3	5,7	6,1	0,1	2,201	5,0
Bassa frequenza	189.911	0,1	1,7	1,7	0,1	0,310	1,5
Indice generale	1.000.000	0,1	4,1	4,1	0,2		3,5

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

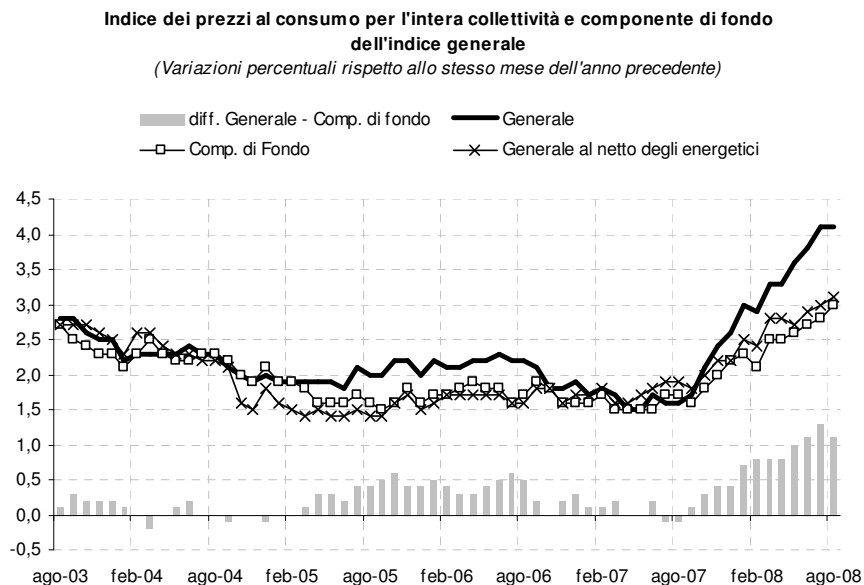
Figura 11



L'inflazione di fondo

Dopo essersi stabilizzata al 2,5 per cento nel mese di aprile, nei quattro mesi successivi l'inflazione di fondo (calcolata escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) ha evidenziato una progressiva accelerazione, salendo al 3,0 per cento nel mese di agosto (Figura 12). Su base congiunturale, nell'ultimo mese l'indice dei prezzi al consumo al netto delle sue componenti più volatili ha registrato un aumento dello 0,4 per cento. Un'accelerazione della dinamica tendenziale si registra inoltre per l'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui tasso di crescita su base annua è salito al 3,1 per cento, dal 3,0 per cento di luglio.

Figura 12



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.